

E MISTERIOSA E I SEGRETI DEI QUARTIERI»



L'idea dell'attore Fabrizio Brandi, sostenuta da Marco Leone, direttore del teatro Goldoni

Il teatro alla conquista dei quartieri

Nuovi scenari, magia della narrazione

Grandi artisti da tutta Italia abbinati ai rioni di Livorno



ORGOGGIO Da sinistra Francesco Belais, Marco Leone e Fabrizio Brandi. Sotto l'attore Marco Paolini



Francesco Belais

Eravamo piccoli piccoli con solo tre spettacoli che poi diventarono quattro in corso d'opera. Ma anche coscienti di aver in mano qualcosa di straordinario

Marco Leone

Ci piacerebbe, che attraverso la rassegna, Livorno diventasse 'capitale' di questo genere teatrale in Italia. La narrazione è pratica antica e semplice

CISONO le idee comuni, le belle idee e le idee geniali. Portare il teatro fuori dal teatro, renderlo popolare accessibile a tutti, coi quartieri cittadini a fare da palcoscenico, coinvolgere artisti laddove nessuno pensava di poterli ammirare. Tutto rigorosamente al calasole, nel mese di settembre quando Livorno indossa i suoi abiti migliori; ecco questa è un'idea geniale. Concepita dall'attore Fabrizio Brandi, sostenuta da Marco Leone, direttore del teatro Goldoni e dall'infaticabile assessore Francesco Belais, la formula 'Scenari di Quartiere' ha saputo fin dagli albori riempire le piazze, coinvolgendo la gente comune, portandola in strada, come succedeva un tempo quando le veglie nascevano spontanee: la magia della narrazione orale, insomma. Al circolo nautico orlano, superba cornice all'altezza dell'evento in questione, si presenta la terza edizione, che programma alla mano si annuncia roboante. Ad un primo sguardo colpisce lo spessore dei nomi coinvolti ed il curioso abbinamento coi rioni livornesi: Marco Paolini (San Jacopo), Simone Cristicchi (benci centro), Iacopo Fo (borgo cappuccini), Marco Baliani (Fabbricotti), solo per fare degli esempi largamente indicativi sulla bontà del lavoro del magico trio. Prende la parola Marco Leone: «Scenari, giunto alla terza edizione, ha due obiettivi fondamentali: in primis riscoprire attraverso il teatro, e nella fattispecie il teatro di narrazione, una città bellissima e misteriosa. E poi ci piacerebbe, che attraverso la rassegna, Livorno diventasse 'capitale' di questo gene-

LA PRESENTAZIONE

Scenari di quartiere è stato presentato al Circolo Nautico

re teatrale in Italia. La narrazione è pratica antica, semplice: qualcuno ha una storia da raccontare e la racconta ad altri che lo stanno ad ascoltare. Il festival è la punta di un iceberg di un percorso che intendiamo far durare tutto l'anno attraverso iniziative create in collaborazione coi quartieri uniti». Leone parla anche di residenze artistiche e di Livorno quale piazza

che consenta ai grandi narratori italiani di lavorare e di testare i loro pezzi.

OTTIMI auspici per i quali la città sembra avere le carte in regola. Belais prosegue parlando degli inizi: «Eravamo piccoli piccoli con solo tre spettacoli che poi diventarono quattro in corso d'opera. Ma anche coscienti di aver in mano qualcosa di straordinario» conferma le intenzioni di diventare punto di riferimento nazionale «il programma di quest'anno coinvolge artisti provenienti da tutto il paese». E ne evidenzia l'aspetto sociologico «stiamo vivendo un mo-



mento di isolamento, dominati da smartphone e computer. Scendere le scale seggiola alla mano e ritrovarsi con altri in piazza per seguire uno spettacolo, è cosa d'immenso valore. E crea pubblico per il teatro, scoprendo nuovi appassionati che non sapevano di esserlo». Non fa una piega, ragionamento chiaro e preciso. L'assessore conclude evidenziando i risultati ottenuti da questa amministrazione: «Una volta si parlava di città con un grande potenziale, oggi si parla di numeri. Le parole son diventate fatti».

Simone Fulcinitti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

